

A UN ANNO DAL DECRETO CAIVANO

Il dossier di Antigone sull'emergenza negli Istituti Penali per Minorenni

Non avevamo mai visto nulla di simile. Nonostante la nostra lunga esperienza nel monitoraggio delle carceri italiane, è la prima volta che troviamo un sistema minorile così carico di problemi e denso di nubi. La nostra preoccupazione cresce di giorno in giorno. Non riusciamo a immaginare come potrà finire questa storia.

È per questo che pubblichiamo questo breve dossier: per chiedere l'attenzione di ciascuno (politica, amministrazione, opinione pubblica), per chiedervi di non girarvi dall'altra parte. Si continua a chiudere in carcere dei minorenni senza alcun progetto educativo, senza alcun piano di accoglienza, senza alcuna possibilità di reintegrazione sociale. Nelle carceri minorili si respira una tensione mai vista prima, data dall'affollamento e dalla progressiva chiusura del sistema. Da tanti IPM ci segnalano la chiusura di attività, le difficoltà per i volontari, il ritorno a un modello di detenzione fatto solo di cancelli e sbarre, i trasferimenti forzati.

Davanti a tutto questo, i ragazzi protestano. In carcere si hanno pochi modi per chiedere di essere ascoltati. Ed essere ascoltati è la cosa più importante per questi giovani. Ma, per tutta risposta, vengono enfatizzati i loro gesti, si parla di loro come di pericolosi criminali che devastano e distruggono, ben oltre quella che emerge dalle nostre rilevazioni come la realtà degli accadimenti. Ci sarebbe invece un gran bisogno di stemperare gli animi. E ci sarebbe bisogno di ascoltare quel che i ragazzi detenuti hanno da dirci e da chiederci. Nessuno lo ha fatto. Nessuno è entrato in carcere per fare con loro un incontro, un'assemblea, per sentire le loro ragioni. È sempre più evidente che si cavalca l'onda delle proteste - che a breve, sotto il nome improprio di rivolte, verranno punite con pene fino a otto anni di carcere anche nella loro forma di resistenza passiva - per giustificare un modello di carcerazione minorile sempre più simile a quello degli adulti: chiuso, sovraffollato, violento.

E invece la forza del sistema italiano della giustizia minorile, che tutta Europa ci ha invidiato, è stata proprio in passato nella sua capacità di differenziarsi dalle carceri per adulti e di proporre un approccio educativo e non esclusivamente repressivo. Oggi in IPM ci vanno coloro per i quali l'Italia non ha posto altrove. Non gli autori dei reati più gravi (la maggiore percentuale sono infatti reati contro il patrimonio, soprattutto nel caso dei ragazzi stranieri), ma i più marginali, a partire dai minori stranieri non accompagnati.

E il mandato affidato alle carceri minorili è quello della neutralizzazione. Non reintegrateli in società - è l'implicito messaggio - noi qui fuori non li vogliamo: tenetevi voi. Seppelliteli sotto litri di psicofarmaci e cumuli di altri anni di carcere.

MAI COSI' TANTI RAGAZZI IN IPM: + 16,4% RISPETTO AGLI INGRESSI DI UN ANNO FA

Al 15 settembre 2024 erano 569 i ragazzi e le ragazze detenuti negli Istituti Penali per Minorenni (IPM) italiani. È da febbraio che il dato supera costantemente le 500 presenze, arrivando ad oscillare tra le 560 e le 580 negli ultimi mesi. Numeri così alti non si erano mai registrati prima.

A ottobre 2022, momento in cui si insedia l'attuale governo, le carceri minorili ospitavano 392 persone, del tutto in linea con il dato immediatamente precedente la pandemia (durante la quale sono calati ulteriormente, ma evidentemente a causa di un fattore esterno). A fine 2019 i ragazzi in carcere erano infatti 382.

In ventidue mesi i giovani detenuti sono cresciuti del 48%. Un'impennata che non ha eguali e che non trova alcun fondamento in un parallelo aumento della criminalità minorile, che negli ultimi quindici anni ha avuto un andamento ondivago senza tuttavia particolari picchi e che nel 2023 ha visto addirittura diminuire del 4,15% il numero di segnalazioni di minori denunciati o arrestati rispetto all'anno precedente.

Serie storica delle presenze in IPM

Anni 1998 - 2024



Fonte: nostra elaborazione su dati DGMC • Dal 1998 al 2006 le presenze sono al 31 dicembre di ogni anno. Dal 2007 il dato si riferisce alla presenza media giornaliera nell'anno. Per il 2024 le presenze sono quelle al 15 settembre

Un'impennata, tuttavia, che non si distribuisce uniformemente lungo l'arco dei mesi considerati: se negli undici mesi che vanno dall'ottobre 2022 al settembre 2023, quando è entrato in vigore il cosiddetto Decreto Caivano, le presenze in IPM sono aumentate di 59 unità, nei successivi undici mesi l'aumento è stato di 129, ovvero più del doppio. E, inoltre, quest'ultimo numero è assolutamente falsato al ribasso: sarebbero ben di più i ragazzi oggi in lpm se non fosse che il decreto in questione ha permesso il trasferimento al sistema degli adulti di tanti ragazzi che, avendo commesso il reato da minorenni, avevano compiuto la maggiore età.

Oltre al dato statico, a raccontare la crescita delle presenze IPM è il numero degli ingressi registrati dall'inizio dell'anno. Al 15 settembre 2024, gli ingressi sono stati 889. Nello stesso periodo del 2023 gli ingressi erano stati 764. In un solo anno si è registrata una crescita del 16,4%. Il confronto con gli anni passati rende ancora più evidente il volume della crescita. Dopo il biennio del Covid, il numero degli ingressi in IPM è rapidamente tornato a salire, superando il dato pre-pandemico. L'incremento è evidente sin dal 2022, registrando nell'ultimo anno un tasso di crescita senza precedenti.

Associazione ANTIGONE Onlus - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: segreteria@antigone.it - www.antigone.it

SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583

Ingressi in IPM 2019 - 2024

Dati al 15 settembre



Fonte: nostra elaborazione su dati DGMC

IPM SOVRAFFOLLATI: IN 12 SU 17 SI SUPERA LA CAPIENZA MASSIMA

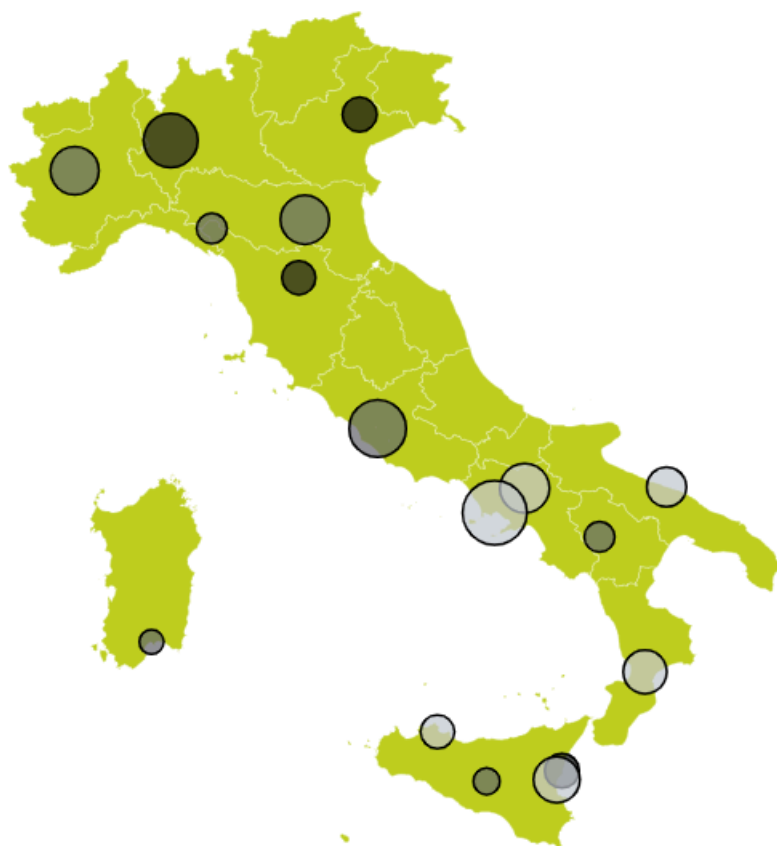
Per la prima volta anche le carceri minorili sono alle prese con il sovraffollamento. Complessivamente, i posti in IPM sono 516. A fronte delle 569 presenze di metà settembre, il tasso di affollamento medio è dunque pari al 110%. Non si tratta solo di qualche Istituto particolarmente pieno, ma di una situazione diffusa in tutto il Paese: dei 17 IPM presenti sul territorio, ben 12 ospitano più persone di quelle che dovrebbero. Il più sovraffollato in termini percentuali è l'IPM di Treviso, con 22 ragazzi per 12 posti regolamentari (tasso di affollamento 183,3%). Seguono il Beccaria di Milano, con 54 ragazzi per una capienza di 37 (145,9%) e l'IPM di Acireale con 22 ragazzi per una capienza di 17 posti (129,41%). Nei 5 Istituti attualmente non sovraffollati, si registra comunque una situazione assai precaria, essendo tutti al limite della capienza. In tutti e cinque basterebbero solo un ingresso in più per superare i posti disponibili.

Associazione ANTIGONE Onlus - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: segreteria@antigone.it - www.antigone.it

SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583

Presenti negli IPM italiani
15 settembre 2024



IPM	Capienza	Presenze	Tasso affollamento
ACIREALE	17	22	129%
AIROLA	45	45	100%
BARI	29	29	100%
BOLOGNA	40	44	110%
CAGLIARI	10	11	110%
CALTANISSETTA	12	13	108%
CATANIA	38	39	103%
CATANZARO	35	35	100%
FIRENZE	17	21	124%
MILANO	37	54	146%
NISIDA	76	76	100%
PALERMO	21	21	100%
PONTREMOLI	16	17	106%
POTENZA	16	17	106%
ROMA	56	60	107%
TORINO	39	43	110%
TREVISO	12	22	183%
Tot.	516	569	

Fonte: nostra elaborazione su dati DGMC

CONDIZIONI DI DETENZIONE CRITICHE IN ALCUNI ISTITUTI

Presso l'IPM di Treviso, per far fronte al sovraffollamento, sono state aggiunte brandine e in alcuni casi anche materassi per terra. Sono state predisposte brandine da campeggio anche nelle celle da tre posti dell'IPM Ferrante Aporti di Torino, dove alcune sezioni sono tuttora inagibili. In condizioni molto critiche versa anche l'IPM di Milano in cui ai problemi strutturali che ormai da anni caratterizzano l'istituto si sommano alcuni danni recenti. Nelle zone comuni della palazzina che ospita i reclusi minorenni dell'IPM di Roma manca la luce da tre settimane. Mancano anche i frigoriferi; per ovviare a tale problema spesso i ragazzi riempiono il lavandino d'acqua, vi ripongono cibo o bevande, per farli rimanere freddi. Nella sezione femminile solo da poche settimane è stato installato un condizionatore presso la sala dedicata alle attività. La sala comune all'interno della palazzina dei giovani adulti è attualmente inagibile dopo quanto accaduto con le proteste.

Associazione ANTIGONE Onlus - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

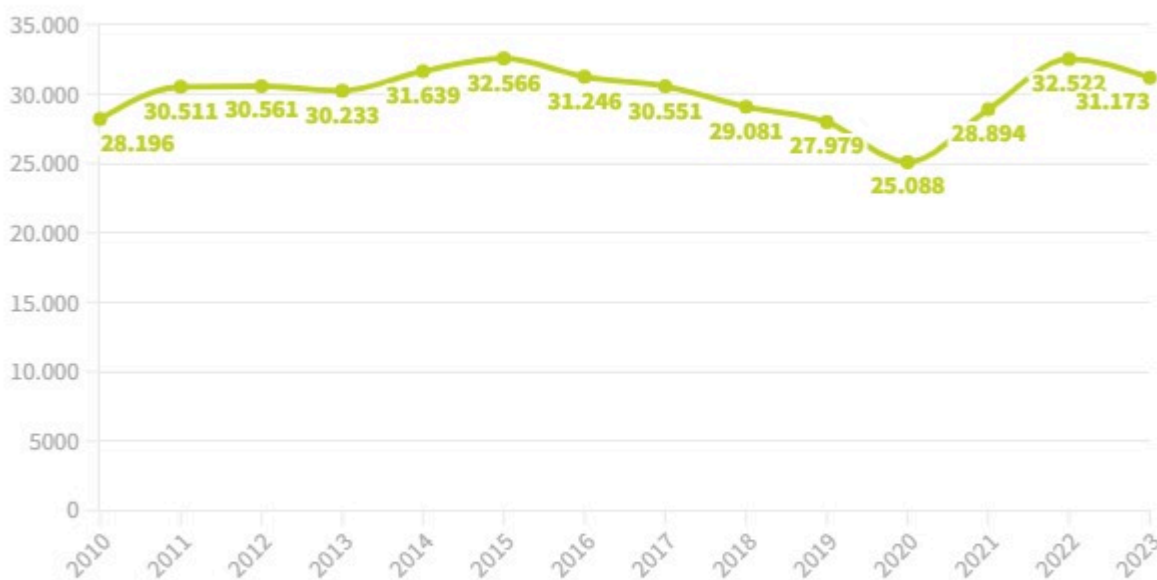
Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: segreteria@antigone.it - www.antigone.it

SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583

CRIMINALITÀ MINORILE: -4,15% I MINORI DENUNCIATI E/O ARRESTATI

Parlando di criminalità minorile, contrariamente all'idea diffusa delle c.d. "Baby Gang" come un'invasione di minori devianti e criminali, soprattutto a causa della presenza di ragazzi stranieri descritti come privi di controllo, i dati mostrano una realtà diversa (trattasi di dati raccolti su minori di età compresa tra i 14 e i 17 anni). Nel 2023, infatti, i ragazzi denunciati e/o arrestati sono diminuiti del 4,15% rispetto al medesimo dato raccolto nel 2022. Distinguendo in base alla nazionalità, si nota come le segnalazioni di minori italiani denunciati e/o arrestati siano diminuite del 2,19%, mentre quelle di minori stranieri si sono ridotte addirittura del 5,93%. Analizzando l'andamento a lungo termine, dal 2010 al 2023, si osserva - nei dati relativi ai minorenni arrestati e/o indagati - un trend oscillante ma generalmente costante, senza aumenti esponenziali. Sostanziale conformità nei dati si riscontra nel periodo 2010 - 2012, con un aumento tra il 2013 e il 2015, anno del massimo picco positivo (32.566 segnalazioni). A partire dal 2015, invece, si registra un costante decremento fino al 2020, anno in cui si nota il numero più basso di segnalazioni nel periodo considerato (25.088 segnalazioni), decremento da ricondursi alle restrizioni legate al periodo pandemico. Nel 2021, si è registrato un lieve aumento rispetto al 2020 (28.894 segnalazioni), mentre nel 2022 si rileva un considerevole incremento delle segnalazioni (32.522 minori segnalati). Tuttavia, come detto, nel 2023 si registra una flessione verso il basso, con 31.173 segnalazioni.

Segnalazioni di minori denunciati e/o arrestati



Fonte: nostra elaborazione su dati del Dipartimento della pubblica sicurezza - Direzione centrale della polizia criminale - Servizio Analisi Criminale

Associazione ANTIGONE Onlus - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: segreteria@antigone.it - www.antigone.it

SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583

TITOLI DI REATO: IN FORTE CALO RISSE E PERCOSSE (-16% CIRCA), IN AUMENTO RAPINE E LESIONI

È interessante notare anche l'evoluzione delle tipologie di reato. Tra il 2022 e il 2023, si nota un calo delle segnalazioni per risse (-16,41%) e percosse (-16,52%). Al contrario, sono in aumento le segnalazioni per rapina (7,69%), lesioni dolose (1,96%) e violenza sessuale (8,25%). Emerge, altresì, come i ragazzi autori di reato presentino sempre più problemi di dipendenza e di uso di sostanze stupefacenti, a prescindere dalla nazionalità e dalla condizione economica.

LA META' DEI REATI A CARICO DEI RAGAZZI IN IPM È CONTRO IL PATRIMONIO

I reati contro la persona sono il 21,6% dei reati a carico delle persone entrate in IPM nel 2024. La categoria di reati più frequente è quella dei reati contro il patrimonio, che rappresentano il 52,2% del totale dei reati a carico di tutti coloro che sono entrati in IPM nel corso del 2024, il 61,9% se si guarda ai soli stranieri. Tra i reati contro il patrimonio il più ricorrente è la rapina, che pesa per il 29,8% del totale dei reati a carico di tutti coloro che sono entrati in IPM nell'anno, seguita dal furto con il 12,8%. Le violazioni della legge sugli stupefacenti rappresentano il 10,1% del totale dei reati a carico di chi è entrato in IPM nel 2024, ed il 13,2% se si guarda ai soli italiani.

SONO 27 LE RAGAZZE DETENUTE, 17 A PONTREMOLI E 10 A ROMA. RESTA CHIUSA LA SEZIONE DI NISIDA

Dei 569 presenti in IPM al 15 settembre, le ragazze sono 27, ossia il 4,6%. Dieci di loro sono detenute nella sezione femminile dell'IPM di Roma Casal del Marmo, diciassette nell'IPM di Pontremoli, unico istituto esclusivamente femminile. Continua dunque ad essere chiusa la sezione femminile dell'IPM di Nisida (NA), da tempo utilizzata per ospitare ragazzi in risposta al sovraffollamento degli altri Istituti maschili. Tra le ragazze detenute, 14 sono italiane e 13 straniere (8 provengono da paesi dell'Est Europa; 3 da paesi Nord Africani; e 1 dal Sud America). Le ragazze entrate in IPM nel 2024 sono state in tutto 53, il 6% degli ingressi.

266 I RAGAZZI E LE RAGAZZE STRANIERI. PERCENTUALE IN CALO RISPETTO L'INIZIO DELL'ANNO

Sono 266 i ragazzi e le ragazze stranieri detenuti in IPM al 15 settembre. Essi rappresentano il 46,7% dei presenti, una percentuale in calo rispetto al 51,2% registrato a metà gennaio. Guardando agli ingressi in IPM avvenuti da inizio anno, vediamo come su 889 ingressi totali, il 49% riguarda ragazzi e ragazze stranieri. Di questi, la stragrande maggioranza - ossia il 78% - proviene da paesi africani. Seguono - con il 17% - i ragazzi e le ragazze provenienti dall'europa orientale. Il restante 5% proviene da paesi sudamericani e asiatici. Si è registrato un grande aumento dei minori stranieri non

Associazione ANTIGONE Onlus - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: segreteria@antigone.it - www.antigone.it

SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583

accompagnati provenienti dal Nord Africa. Nel giro di pochi anni il peso percentuale delle diverse nazionalità è infatti cambiato in maniera significativa: a settembre 2019, la provenienza da paesi africani era la metà di quella attuale (39%), mentre la provenienza dall'Est Europa era tre volte quella attuale (52%).

I MINORENNI RECLUSI NEGLI IPM SONO IL 61% DEI PRESENTI

La presenza negli IPM oggi è fatta soprattutto di ragazzi e ragazze minorenni. Essi rappresentano oggi il 61% dei presenti. Va ricordato che negli IPM possono esserci anche i ragazzi (tra i 18 e i 25 anni) che hanno commesso il reato da minorenni e hanno raggiunto la maggiore età successivamente. La fascia più rappresentata è quella dei 16 e 17 anni. Ancora più elevata la percentuale dei minori tra le ragazze (63%) e tra gli stranieri (70%). Questi ultimi sono dunque in larga parte giovanissimi. Rispetto agli anni passati la percentuale dei minori è in continua crescita. Erano il 57,3% al 15 settembre 2023, mentre erano esattamente il 50% il 15 settembre 2022. In passato sono stati a lungo di più i ragazzi e le ragazze maggiorenni. Hanno contribuito a questo cambiamento di tendenza la possibilità di trasferire con maggiore facilità i maggiorenni in Istituti per adulti e l'allargamento dell'uso della custodia cautelare per i minorenni, misure entrambe previste dal DL Caivano.

CRESCONO I TRASFERIMENTI IN CARCERI PER ADULTI

Il DL Caivano ha reso più facile il trasferimento dei ragazzi che hanno compiuto la maggiore età a un carcere per adulti, misura troppo spesso applicata per problemi di sovraffollamento o per gestire situazioni problematiche, ma che va a interrompere un percorso educativo magari risalente e rende ben più difficile la reintegrazione sociale del giovane. Tra i motivi di uscita dagli IPM, nel 2024 sono infatti aumentati, sia in termini assoluti che percentuali, i trasferimenti a strutture per adulti. Questi sono stati infatti 123, ovvero il 15,5% sul totale delle uscite. Erano stati 88 nel 2023 (il 12,7% delle uscite) e 58 nel 2022 (il 9,2% delle uscite).

IL 65,7% È IN IPM SENZA UNA CONDANNA DEFINITIVA. LA CRESCITA DEGLI INGRESSI NEGLI ULTIMI 12 MESI È FATTA QUASI INTERAMENTE DI RAGAZZE E RAGAZZI IN MISURA CAUTELARE

A metà settembre, tra i 569 ragazzi e ragazze detenuti 195 hanno una condanna definitiva (il 34,3%). Degli ingressi in IPM avvenuti tra gennaio e settembre 2024, 177 sono in forza di una condanna definitiva. Nel 2023, nello stesso lasso di tempo, erano stati 159, una differenza poco significativa. Assai più rilevante è invece la differenza tra gli ingressi avvenuti per una custodia cautelare: 712 tra gennaio e settembre 2024, contro i 605 tra gennaio e settembre 2023. La crescita degli ingressi negli ultimi 12 mesi è fatta dunque quasi interamente di ragazze e ragazzi in misura cautelare.

Associazione ANTIGONE Onlus - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: segreteria@antigone.it - www.antigone.it

SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583

CRESCE L'UTILIZZO DI PSICOFARMACI. AUMENTA IL MALESSERE GIOVANILE

Un'inchiesta realizzata da Altreconomia, descrive come nella fase post pandemica negli Istituti penali per minorenni si sia registrato un significativo aumento della spesa - e dunque della somministrazione - di psicofarmaci, in particolare di antipsicotici. L'inchiesta racconta che in 5 IPM la "spesa a persona" legata all'acquisto di farmaci antipsicotici, è aumentata mediamente del 30% tra il 2021 e il 2022. Il dato, di per sé allarmante, risulta ancora più grave se paragonato a quanto accaduto negli Istituti penitenziari per adulti, dove la spesa nello stesso arco temporale e in relazione allo stesso tipo di farmaci, è sì aumentata, ma solo dell'1%. L'incremento della somministrazione di psicofarmaci non è limitato ai ragazzi inseriti nel circuito penale. Sempre tra il 2021 e il 2022, uno studio condotto dal CNR ha registrato un aumento dell'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica nei giovani sotto i 19 anni. Negli ultimi anni molti studi (Openpolis, 2024; Istat, 2022; Unicef Italia e Policlinico Gemelli, 2022) evidenziano inoltre come tra i minori si stia registrando un aumento di disturbi dell'umore, ansia, disturbi del comportamento alimentare e ideazione suicidaria. Fattori come l'esposizione a eventi traumatici, l'isolamento sociale, l'uso eccessivo di dispositivi digitali e le pressioni sociali possono contribuire allo sviluppo di questi disturbi. I minori stranieri non accompagnati, portatori di vissuti estremamente faticosi e privi di riferimenti affettivi, sono particolarmente esposti a problemi di dipendenze da sostanze, psicofarmaci e/alcool e a sviluppare disturbi comportamentali. Una generazione che manifesta il proprio disagio che deve essere letto come un grido d'aiuto e come tale trattato.

CONTINUANO I TRASFERIMENTI DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI NEGLI IPM DI TUTTA ITALIA. IL CASO DI M.

Sono numerosi i trasferimenti di ragazzi dagli IPM del nord agli IPM del centro e del sud Italia. Si fa ricorso a questa pratica non solo per allontanare chi è coinvolto in eventi critici, ma anche per fare più spazio in Istituti pieni. La scelta di chi trasferire ricade quasi sempre su minori stranieri non accompagnati, considerati più facili da allontanare non avendo famiglie sul territorio. Così facendo si spezzano i legami - spesso pochi e per questo preziosi - che il minore ha creato, frutto in molti casi di una fiducia guadagnata con il tempo. Questa rete rappresenta il legame del minore straniero con l'Italia, le sue uniche relazioni nel paese. Emblematico è il caso di M., ragazzo nato in Egitto nel 2008. Lo scorso giugno la sua tutrice volontaria ha contattato il Difensore Civico di Antigone denunciando l'improvviso trasferimento di M. dall'IPM di Milano, dove si trovava in attesa di giudizio, ad un IPM della Campania. Secondo la tutrice *"questo trasferimento è stato effettuato senza avvisare nessuno. Né me, né il legale, né gli assistenti sociali. Non è stato possibile salutare il ragazzo né recuperare le sue cose. Il minore ha forti fragilità psicofisiche e stava già soffrendo moltissimo la*

Associazione ANTIGONE Onlus - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: segreteria@antigone.it - www.antigone.it

SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583

condizione di detenzione. Gli unici legami del minore sono a Milano: io e uno zio. La lontananza e l'impossibilità di vederlo potrebbero essere (anzi saranno) sicuramente per lui altamente dolorosi e peggiorativi". Alla richiesta del Difensore Civico in merito alle ragioni del trasferimento, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità ha riferito che era stato "disposto per motivi di sovraffollamento". Per fortuna sappiamo che ora M. è tornato in Lombardia, in una comunità. Tanti ragazzi continuano invece a vagare, da un IPM all'altro, senza che per loro si trovino soluzioni concrete.

Proteste e tensioni negli Istituti Penali per Minorenni: un malessere che va ascoltato

Una soluzione penale ad una questione sociale, quella delle proteste penitenziarie, che vanno ascoltate perché da sempre denunciano problemi, criticità, malessere che ogni istituzione sana dovrebbe prendere in carico. Soprattutto quando questo malessere è manifestato da dei ragazzini.

L'elenco che segue è ottenuto attraverso quanto pubblicato dai media.

2 ottobre 2023. IPM di Casal del Marmo (Roma). Alcuni ragazzi danno fuoco a una cella e a un padiglione per protestare contro il vitto scadente.

28 ottobre 2023. IPM di Casal del Marmo (Roma). Dopo aver appreso di essere stati esclusi dalla possibilità di prendere parte al nuovo progetto del pastificio "Futuro", alcuni ragazzi protestano contro le disparità trattamentali in istituto.

11 novembre 2023. IPM di Casal del Marmo (Roma). Alcuni arredi e alcune telecamere di videosorveglianza vengono danneggiati dai ragazzi. In alcuni ambienti viene appiccato il fuoco.

5 febbraio 2024. IPM di Airola (BN). Due ragazzi si procurano dei tagli sulle braccia in segno di protesta e colpiscono ripetutamente il blindo della loro cella.

5 maggio 2024. IPM "Cesare Beccaria" di Milano. Alcuni ragazzi danno fuoco alla loro cella nella notte precedente all'arrivo del nuovo direttore dell'istituto.

18 maggio 2024. IPM "Cesare Beccaria" di Milano. Tentativo di evasione di un ragazzo. Da quello che si apprende, il ragazzo (originario del Marocco) è stato notato, all'esterno dell'istituto, da una pattuglia di polizia penitenziaria che transitava casualmente in zona, ed è stato immediatamente catturato e riportato all'interno.

Associazione ANTIGONE Onlus - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: segreteria@antigone.it - www.antigone.it

SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583

29 maggio 2024. IPM "Cesare Beccaria" di Milano. Sappe: *"Violenta rivolta in atto da parte di alcuni detenuti. [...] La situazione è molto critica"*. Da fonti interne, Antigone apprende invece che si è trattato di una protesta rientrata dopo poche ore senza violenza e senza che nessuno, sia tra i ragazzi che tra gli agenti, sia risultato ferito. La protesta è consistita prima nel mancato rientro in cella e poi nella battitura delle sbarre.

30 maggio 2024. IPM "Cesare Beccaria" di Milano. Un giovane evade durante un trasferimento.

9 giugno 2024. IPM di Roma Casal del Marmo. In seguito alle proteste di tre ragazzi, l'istituto viene evacuato a causa di un incendio.

14 giugno 2024. IPM "Cesare Beccaria" di Milano. Due ragazzi evadono dal carcere minorile: uno è stato trovato il giorno successivo, l'altro due giorni dopo. Valeria Verdolini, presidente di Antigone Lombardia, dice che queste due evasioni, insieme alle proteste e agli incendi, sono «una spia che mostra come la situazione non sia ancora del tutto rientrata». Secondo Verdolini, il Beccaria è un «istituto ancora convalescente» e ci vorrà del tempo per ricostruire un rapporto di fiducia con i detenuti.

6 luglio 2024. IPM di Nisida (NA). Due ragazzi appiccano un incendio in una cella del reparto osservazione.

7 luglio 2024. IPM "Cesare Beccaria" di Milano. I ragazzi protestano appiccando un incendio e vengono poi evacuati in un'altra sezione.

21 luglio 2024. IPM di Roma Casal del Marmo. Tre ragazzi evadono. Poco dopo uno dei tre viene avvistato in un supermercato dove aveva provato a rubare del cibo. Vengono riarrestati tutti nel giro di pochi giorni.

26 luglio 2024. IPM "Cesare Beccaria" di Milano. Viene appiccato un incendio.

1 agosto 2024. IPM "Ferrante Aporti" di Torino. I ragazzi danno vita a una protesta, dopo giorni di battitura per denunciare la situazione di invivibilità all'interno della struttura: a causa del sovraffollamento, almeno dieci di loro erano costretti a dormire per terra o su brandine da campeggio per mancanza di letti disponibili. A lungo si era dovuto attendere per avere almeno un frigorifero per sezione. Durante la protesta che ha coinvolto la maggior parte dei ragazzi, l'istituto ha subito parecchi danni, soprattutto i laboratori e la biblioteca. Ad undici minorenni coinvolti nella protesta è stato contestato il reato di devastazione e saccheggio, per il quale sarebbero state disposte misure cautelari in carcere e molti di loro sono stati trasferiti.

16 agosto 2024. IPM di Roma Casal del Marmo. Avviene una protesta da parte dei ragazzi dell'istituto, alcuni dei quali si rifiutano di assumere la terapia psicofarmacologica e si oppongono al rientro in cella.

Associazione ANTIGONE Onlus - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: segreteria@antigone.it - www.antigone.it

SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583

19 agosto 2024. IPM "Pietro Siciliani" di Bologna. Battitura molto intensa proseguita per alcune ore.

19 agosto 2024. IPM "Cesare Beccaria" di Milano. Di fronte alla mancata assistenza sanitaria di un ragazzo, durante la notte viene incendiato un materasso. A seguito della protesta e di un tentativo di evasione, alcuni ragazzi vengono trasferiti nell'IPM di Bologna.

20 agosto 2024. IPM "Pietro Siciliani" di Bologna. Proteste a seguito dell'ennesimo trasferimento che un ragazzo stava subendo nel giro di poco tempo.

25 agosto 2024. IPM "Cesare Beccaria" di Milano. Un ragazzo tenta di evadere non rientrando dalle attività svolte fuori dal carcere.

31 agosto 2024. IPM "Cesare Beccaria" di Milano. Vi sono disordini in istituto da parte dei ragazzi. Alcuni sindacati di polizia penitenziaria affermano che vi sono stati vari tentativi di evasione e che 4 ragazzi sono riusciti a scavalcare il muro di cinta. Il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità ha negato il tentativo di evasione, affermando che la protesta è stata subito sedata.

2 settembre 2024. IPM "Fornelli" (Bari). Avvengono alcune proteste da parte dei ragazzi.

8 settembre 2024. IPM "Cesare Beccaria" di Milano. Evasione di due ragazzi dall'istituto.

8 settembre 2024. IPM di Roma Casal del Marmo. Protesta con incendio di alcune celle.

11 settembre 2024. IPM di Roma Casal del Marmo. I ragazzi protestano dando fuoco ad alcune celle dell'istituto. Uno dei ragazzi è stato trasportato d'urgenza in ospedale per aver ingerito del vetro.

15 settembre 2024. IPM di Roma Casal del Marmo. I ragazzi protestano dando fuoco ai materassi.

16 settembre 2024. IPM di Airola (BN). Un ragazzo incendia le lenzuola.

27 settembre 2024. IPM "Pietro Siciliani" di Bologna. Un ragazzo si allontana dall'ospedale dove era stato condotto per accertamenti clinici.

IPM BECCARIA: LA CRISTALLIZZAZIONE DELLA CRISI

L'IPM Beccaria di Milano, tradizionalmente esempio di quella narrazione che voleva il carcere per minori come accessibile alla città, in cui la contaminazione educativa tra dentro e fuori sembrava essere realmente possibile, rappresenta oggi la cristallizzazione della crisi del sistema di giustizia minorile.

Le cause che hanno determinato la complessità del quadro attuale sono molteplici e articolate. Innanzitutto, l'IPM Beccaria è l'istituto con il numero di ingressi più elevato durante il 2023, precisamente 310, 56 in più rispetto al 2022. Al 15 settembre 2023 i detenuti presenti erano 40; un anno dopo 55. Il picco delle presenze (81) è stato raggiunto a fine aprile 2024, momento in cui è stata diffusa la notizia dell'arresto di 13 agenti della Polizia Penitenziaria per le presunte torture perpetrate su alcuni ragazzi ristretti in istituto.

Sfortunatamente, il Beccaria sembra essere stato in grado di anticipare tendenze e criticità che poi hanno travolto altri IPM. A determinarne lo scivolamento da istituto modello a esemplificazione della crisi hanno sicuramente contribuito i lavori di ristrutturazione che, iniziati nel 2008, si sono protratti per più di 15 anni, condizionando il pieno funzionamento dell'istituto. Anche l'assenza di un direttore stabile ha concorso a generare l'attuale situazione di caos: dal 2014 al 1 dicembre 2023 (quando ha preso servizio un direttore unicamente incaricato dell'IPM) si sono susseguiti ben 8 direttori, molti dei quali erano al contempo direttori di un istituto per adulti.

Il cambiamento della cultura professionale degli agenti penitenziari potrebbe costituire un ulteriore elemento che progressivamente è andato ad incidere sulla situazione complessiva dell'istituto Beccaria; molti agenti penitenziari sono giovani, provenienti dal Sud Italia, estranei al contesto milanese, con poca esperienza in ambito minorile, e spesso si sentono abbandonati dall'amministrazione penitenziaria nel difficile compito di gestione di una comunità carceraria che versa in uno stato di profonda sofferenza. Le presunte torture avvenute tra il 18 novembre 2022 e il 19 marzo 2024, per cui sono attualmente imputati 13 agenti ed altri 8 colleghi, hanno probabilmente rotto il rapporto fiduciario tra personale penitenziario e comunità ristretta. La drammaticità risultante da tali eventi ha necessariamente prodotto un cambio di clima all'interno dell'istituto, che ora sembra trovarsi in una fase di "decantazione" del trauma. Le proteste e le tentate evasioni sono il sintomo di una ferita che fatica disperatamente a rimarginarsi. Nonostante i buoni propositi di ripresa del modello educativo, l'unica risposta al susseguirsi degli eventi critici è stata la progressiva chiusura; rispetto a un tempo, infatti, le ore trascorse dai ragazzi all'interno delle celle stanno progressivamente aumentando. A tale proposito, è proprio la vocazione educativa ad essere venuta meno. Nonostante siano molte le attività proposte e le associazioni che entrano in istituto, sono pochi i ragazzi coinvolti a pieno all'interno di un percorso trattamentale (compreso quello scolastico) effettivo. Malgrado i molti investimenti in personale degli ultimi mesi, al momento il quadro complessivo rimane critico.

Sul quadro milanese influiscono però anche dinamiche strutturali, proprie dell'intero sistema, tra cui il cambio di utenza. "L'utenza è cambiata" è difatti una frase che si sente ripetere sempre più di frequente dagli operatori della giustizia minorile e che fa riferimento ai MSNA. Al Beccaria gli MSNA sono la metà della popolazione penitenziaria totale. Tale categoria è stata spesso descritta come la principale responsabile della

crisi attuale del sistema, sebbene sia in realtà la categoria in cui le fragilità si fanno più intense. Troppo spesso la difficoltà di gestione di un collettivo dalle necessità così complesse è stata affrontata al Beccaria attraverso la somministrazione di psicofarmaci, che secondo i dati ottenuti da Altreconomia, è aumentata del 219% tra il 2020 e il 2022. Un ultimo elemento strutturale riguarda i processi devianti che stanno avvenendo nella città di Milano connessi all'aumento della povertà, della disuguaglianza sociale, dei reati legati alla sopravvivenza e di conseguenza, della sensazione di insicurezza. Ancora una volta il carcere, anche quello per minori, si rivela in grado di assorbire per poi riflettere in maniera ancora più intensa le contraddizioni e le problematiche del contesto che lo circonda.